

LA SINISTRA HA UN NUOVO NOME. ECCO IL SUO PROGRAMMA

L'UNIONE CON

- 1 chi vuole lasciare l'Iraq in mano ai terroristi e ai sequestratori di Giuliana Sgrena**
- 2 chi applaude alla giustizia che libera gli zingari sequestratori di bambini**
- 3 gli eredi dei comunisti che negano il massacro delle foibe e le colpe di Togliatti**
- 4 chi non vuole abbassarci le tasse e chiede di statalizzare la Fiat**
- 5 chi vuole portare al governo Agnoletto e i no global**
- 6 chi usa lo sciopero come una clava contro imprese e cittadini**



di RENATO FARINA

Alla fine la famiglia di Prodi e Bertinotti ha trovato un nome: "L'Unione". Come il tenente Colombo che ha chiamato cane il suo cane. Tanto per non fare fatica, ma anche perché ci si può mettere dentro quanto a ciascuno pare. Unione con chi? Verso quale meta? Unione e basta, basta la parola. Basta un cavolo. I colori sono multipli, praticamente sono tutti i colori. Potevano chiamarsi anche Il Partito, o il Partito Unico. Oppure il Partitone Uno, tale quale Mercatone Uno e la sua squadra di ciclisti. Ma lì appunto si vende di tutto. Come chez Prodi.

Noi però, siccome siamo rispettosi, prendiamo sul serio questo appellativo stentoreo, senza aggettivi, senza battesimo, quasi un'essenza ipostatica, una divinità unica dalle dieci

braccia su imitazione della Dea Kali. "L'Unione" come "Il Ristorante: due reality show. "Il Ristorante" è il programma appena concluso su Rai Uno, la trasmissione sulla gastronomia fatta da chi non la sa fare, e tutti cercano di farsi del male e di eliminarsi. Ma dicono: siamo "Il Ristorante"; per non spiegare che cosa c'è nel menu.

Noi però abbiamo cercato di fornire una mappa di questa Unione. Abbiamo messo giù un elenco. Chiariamo. Noi sappiamo bene che dentro questa baracca brancaleonesca (...)

(...) e castrista ci sono tante brave persone, le quali hanno idee tutte diverse da quelle che verremo esponendo. Proprio per questo non capiamo come possano convivere, sotto lo stesso bandierone melenso e buoni-

sta, con i più cattivisti mai visti in circolazione. I quali alla fine spostano la linea di confine dei pensieri accettabili in una democrazia occidentale oltre il Bosforo, verso i deserti iraniani o verso il comunismo caraibico o indocinese.

1) L'Unione si esprimerà per la prima volta sull'Iraq. Dovrà decidere se rifinanziare o meno la missione dei soldati italiani in Mesopotamia. Non c'è bisogno di essere brillanti profeti: vincerà Bertinotti, via le truppe. Ieri una parte dell'Unione, diciamo una mezza Unione, la componente che raccoglie il vecchio triciclo e si chiama Fed (da non confondere con la Gad, la quale invece è il vecchio nome dell'Unione). Insomma, Fassino e Rutelli, insieme con Prodi, hanno messo giù una pagina sgangherata, labirintica come il cimitero di sigle che abbiamo fotocopiato qualche riga sopra. Dicono: con le elezioni in Iraq molte cose sono cambiate.

Ma siccome il governo non ce le spiega, noi votiamo come prima: cioè ritiro. In realtà, anche se Prodi non lo scrive chiaramente, vorrebbero che il governo parlasse male degli americani e chiedesse loro di ritirarsi. Un pretesto puerile per accodarsi a Bertinotti. Nonostante le belle parole di Fassino al Congresso dei Ds, quando aveva spiegato che i veri resistenti sono i milioni di iracheni in fila per votare e non gli armigeri sunniti o sciiti, nemici dei loro connazionali e della democrazia.

E Rutelli? Nei giorni scorsi aveva svolto splendide conside-

razioni sulle novità di Bagdad. Ha capito di essere in minoranza, e ha fatto sapere che la Margherita avrebbe taciuto per lasciare la parola alla Fed, cioè la mezza Unione. Lì Rutelli è azionista di minoranza, per cui ha ceduto alle fumisterie prodiiane. Le quali alla fine cerche-